

Report sulla Scuola Estiva della Rete Stresa

26-30 Giugno 2006 Bressanone

3.6 Le restituzioni

Una delle prassi consolidate nelle scuole estive della Rete Stresa riguarda la restituzione nei momenti di assemblea plenaria dei risultati dei lavori dei gruppi: nel pomeriggio del primo giorno i gruppi hanno restituito agli altri partecipanti quanto emerso nel corso del brainstorming sul concetto di responsabilità; nel pomeriggio della seconda giornata le restituzioni hanno riguardato, invece, i risultati/prodotti dei lavori di gruppo della mattinata. L'idea centrale alla base della restituzione è chiaramente quella della condivisione delle riflessioni fatte a partire dagli stimoli offerti e ricevuti durante la visione del blob, i momenti di plenaria, le relazioni degli esperti, ma anche le discussioni informali con i colleghi. Le restituzioni, però, si caratterizzano anche per essere alcuni tra i momenti emotivamente più intensi delle tre giornate di formazione. La platea ha nella totalità dei casi apprezzato molto i lavori dei colleghi salutandoli con lunghi applausi, immedesimandosi soprattutto nelle esperienze concrete narrate, partecipando a volte alla performance dei gruppi (come è accaduto nel caso di una performance musicale).

Le restituzioni del brainstorming, nella gran parte dei casi osservati, nella prima quanto nella seconda modulo, sono state proposte all'assemblea dai coordinatori dei gruppi. In pochi casi la forma stilistica scelta ha richiesto la partecipazione di altre persone. Nel caso delle restituzioni dei lavori di gruppo, invece, circa la metà delle restituzioni ha visto il coinvolgimento di più docenti (o dirigenti) e la maggior parte di esse sono state orchestrate coralmemente.

Una delle caratteristiche salienti di questi momenti è stata la pluralità dei linguaggi e delle forme di rappresentazione scelti dai gruppi. Nel primo ciclo di restituzioni (quelle relative al brainstorming) alcuni gruppi hanno scelto di costruire e presentare una mappa concettuale che collegasse le diverse accezioni ed i diversi aspetti del tema al centro del dibattito da loro individuati, oppure definizioni articolate e ragionate del concetto di responsabilità. Le mappe e le definizioni sono state illustrate con il supporto di presentazioni in powerpoint. In altri casi (quattro) le restituzioni si sono tradotte in forme di risistemizzazione e commento di frammenti e stimoli provenienti dal blob. In un caso nella prima modulo un gruppo ha scelto fin dal primo pomeriggio di presentare sotto forma di narrazione esperienze tratte dal vissuto professionale dei/delle docenti del gruppo che avessero

implicazioni rilevanti rispetto al tema della responsabilità (questa si è rivelata la restituzione che in assoluto nel primo ciclo ha raccolto i maggiori consensi nella platea). Un altro, piuttosto che fornire una propria definizione del tema, lo ha invece problematizzato, facendo alla platea domande e sondando le implicazioni delle possibili risposte. Nella seconda modulo un gruppo ha invece proposto una descrizione delle emozioni che la visione del blob aveva suscitato nei suoi membri. In generale una delle prime considerazioni che emergono dall'osservazione del primo ciclo di restituzioni riguarda la rilevante funzione selettiva che il blob ha ricoperto nell'orientare le riflessioni e l'attenzione dei partecipanti sul tema della responsabilità. Concetti, immagini e categorie presenti nei diversi spezzoni del filmato hanno ispirato gran parte delle riflessioni dei gruppi.

Sensibilmente differenti e, probabilmente più evocativi, si sono rivelati i linguaggi e le forme di rappresentazione scelte dai gruppi nel secondo ciclo di restituzioni, relativo ai lavori della mattinata della seconda giornata di formazione. La narrazione di storie ed esperienze più o meno aderenti alle esperienze reali dei docenti coinvolti si è rivelato il filo conduttore della quasi totalità delle restituzioni. Le narrazioni sono state proposte alla platea attraverso la lettura, o con la messa in scena di vere e proprie rappresentazioni teatrali, in alcuni casi con l'ausilio di accompagnamenti musicali dal vivo. Il processo creativo che ha portato alla elaborazione delle narrazioni ha preso le mosse nei vari casi osservati da esperienze concrete, situazioni problematiche realmente vissute, suggestioni offerte dai relatori, dal blob o dalle discussioni informali nei momenti di pausa dei lavori. Soprattutto nel caso delle rappresentazioni di situazioni concrete della vita scolastica quotidiana, la partecipazione, innanzitutto emotiva, dell'intera platea si è rivelata particolarmente intensa (è stato forte soprattutto il processo di identificazione dei singoli docenti nelle situazioni rappresentate). Si veda l'**allegato E** per una sintesi dettagliata dell'andamento delle restituzioni.